R-Estate nei Borghi 2025: cultura, poesia e luce tra le montagne d’Abruzzo

24 Giugno 2025



Un’estate da vivere in punta di piedi, tra arte e bellezza diffusa

Sommario

1. Un’estate da vivere in punta di piedi, tra arte e bellezza diffusa
2. Tra vicoli e candele, l’incanto è servito
3. Un programma che parla a tutti
4. Investire nei luoghi, non solo negli eventi

Dal 21 giugno al 24 agosto 2025, la seconda edizione di **R-Estate nei Borghi** torna a

illuminare l’Appennino abruzzese con una rassegna che è molto più di una serie di eventi: è un invito a perdersi nei vicoli, ascoltare il silenzio delle montagne e lasciarsi incantare da spettacoli che sanno di verità.

A fare da palcoscenico sono tre piccoli scrigni di pietra: **Santo Stefano di Sessanio**, **Villa Santa Lucia degli Abruzzi** con la sua frazione Carrufo, e **Castel del Monte**. Tre luoghi simbolo del turismo lento e della rinascita culturale delle aree interne, uniti da un progetto che intreccia teatro, musica e poesia, con l’eleganza di chi sa ascoltare il territorio.

Tra vicoli e candele, l’incanto è servito

L’apertura della rassegna coincide con la **Notte Romantica dei Borghi più belli d’Italia**, un’occasione che ha trasformato i borghi in quinte teatrali a cielo aperto.

A **Castel del Monte**, la voce dell’attore **Andrea Fugaro** e le corde di **Emanuele Colabianchi** hanno dato vita a una “**Serenata Romantica**” sospesa tra pietra e sentimento. Non un semplice concerto, ma un racconto in musica capace di evocare amori sussurrati tra le mura antiche.

A **Santo Stefano di Sessanio**, invece, lo spettacolo “**Candle in Love**” ha portato in scena un viaggio sensoriale: **Sandro Argentieri**, performer dalla presenza magnetica, ha guidato il pubblico in un percorso emozionale, con le danzatrici **Giulia Fiore** e **Gaia Favato** a incarnare il fluire della narrazione, accompagnate al pianoforte dal maestro **Corrado Sinistoro**. Tutto immerso in una coreografia di luci calde e candele tremolanti.



Un programma che parla a tutti

Ma non finisce qui. Il cartellone prosegue per tutta l’estate, con **12 appuntamenti gratuiti** che toccheranno corde diverse: dalla poesia classica di “**Romeo e Giulietta**” ai toni più riflessivi di “**Una giornata particolare**”, fino alla forza corale della **Schola Cantorum San Sisto** e della **Corale Fonte Vetica**. Ogni evento è pensato per coinvolgere residenti, turisti, appassionatə e curiosə, senza mai scivolare nella prevedibilità.

È questa la cifra distintiva di R-Estate nei Borghi: l’autenticità. Nessuna concessione a format

inflazionati o a spettacoli-spettacolo. Qui, tutto parla la lingua dei luoghi. La cultura si fa intima, la partecipazione è spontanea, la bellezza non è mai gridata.

Investire nei luoghi, non solo negli eventi

Il progetto – sostenuto dal **fondo CIPE – filone C** – non si limita a “portare eventi nei borghi”, ma parte dalla consapevolezza che questi luoghi hanno già una voce propria. R-Estate nei Borghi la amplifica, la armonizza con quella degli artisti e la restituisce al pubblico sotto forma di esperienza condivisa.

Ogni spettacolo è anche un’occasione per scoprire l’identità profonda dei luoghi: le pietre scolpite dal tempo, i silenzi pieni, gli odori delle erbe selvatiche, i racconti tramandati sotto i pergolati. In questo senso, il festival è un atto politico e poetico al tempo stesso: un gesto di fiducia nella capacità della cultura di fare comunità.

In un’estate che si preannuncia come l’ennesima corsa al mare, **R-Estate nei Borghi** suggerisce una direzione diversa: rallentare, sostare, respirare. È un appello gentile, ma deciso, a chi ha voglia di ritrovare il piacere dell’essenziale. E a chi crede che i borghi non siano solo cartoline, ma organismi vivi, capaci di generare futuro.

Il biglietto? Non serve. **L’ingresso è gratuito**, ma quello che si porta a casa – una suggestione, una frase, una luce – vale più di qualsiasi prezzo.